

Il Sant'Anna e la chirurgia unica Onofri: «L'offerta sarà la stessa»

La direzione interviene dopo le polemiche sull'accorpamento



Banfi

Il nuovo assetto non metterà in alcun modo in discussione l'offerta, che aumenterà

«L'offerta chirurgica per i pazienti rimarrà invariata anche con l'accorpamento delle attività delle due attuali unità operative del Sant'Anna, che saranno unificate sotto un unico primario». Il direttore generale dell'Asst Lariana **Marco Onofri** interviene dopo le polemiche sul nuovo piano aziendale e sulla decisione di cancellare una delle due unità operative complesse del presidio di San Fermo.

Dopo l'estate, andrà in pensione l'attuale primario della chirurgia generale, **Pier Giuseppe Capretti**. Il piano aziendale prevede l'unificazione del reparto con l'altra chirurgia, quella a indirizzo vascolare e toracico, che cambierà denominazione e diventerà chirurgia generale. Il primario sarà l'attuale responsabile di questa seconda unità operativa, il varesino **Roberto Caronno**.

La decisione ha creato malumori e sollevato polemiche, con la richiesta della Cisl di un intervento della Regione per scongiurare la soppressione di una delle due unità chirurgiche.

«L'unificazione è inevitabile perché è prevista da un decreto ministeriale - precisa Onofri - Con il nuovo assetto comunque il numero complessivo dei chirurghi rimarrà invariato e, con un unico primario, riusciremo a gestire in modo più efficace i turni di reperibilità e guardia e questo

CORRIERE DI COMO

Sabato 22 Luglio 2017



Conferenza stampa L'incontro convocato ieri al Sant'Anna dai direttori Marco Onofri (a sinistra) e Fabio Banfi (Nassa)

potrebbe dunque migliorare l'organizzazione generale e incrementare la produzione».

L'attività chirurgica del Sant'Anna, come precisato ieri dai vertici dell'azienda, è in crescita. «Il Sant'Anna registra un incremento sul fronte dell'attività chirurgica complessiva - spiega il direttore sanitario dell'Asst Lariana **Fabio Banfi** - Le pre-

stazioni sono aumentate del 4,6% nel primo semestre di quest'anno rispetto al 2016 e siamo passati da 3.985 interventi a 4.150. Il nuovo assetto non metterà in alcun modo in discussione l'offerta, che anzi continuerà probabilmente ad aumentare».

Il piano di organizzazione aziendale strategico, approvato il 9 giugno scorso, era stato presentato anche alle organizzazioni sindacali. «Mi dispiace che non siano state presentate osservazioni su questo punto durante l'iter di approvazione e che le contestazioni vengano mosse invece ora - dice Onofri - Il confronto c'è stato così come la discussione su diversi punti del piano».

«Ho convocato e incontrato personalmente tutti i medici della chirurgia vascolare e di quella generale - aggiunge Banfi - C'è stato spazio per il confronto e ci sarà ancora perché vogliamo governare e pilotare al meglio il percorso di unificazione, che è comunque un cambiamento importante che vogliamo gestire nel migliore dei modi».

Anna Campaniello

Turni e reperibilità

Il nuovo assetto potrà semplificare l'organizzazione

Attività chirurgiche

Le prestazioni sono salite del 4,6% nel semestre

La Cisl ribadisce: «Valuteremo i fatti» Il sindacato chiede chiarezza oppure una deroga



La Cisl

Accorpare i primari non è come accorpare due uffici, è molto più complesso

«Valuteremo i fatti. La nostra preoccupazione principale non riguarda l'aspetto organizzativo, bensì la funzionalità di un reparto e la qualità del servizio erogato all'utenza». La Cisl dei Laghi resta sul piede di guerra, nonostante le precisazioni dell'Asst Lariana sull'unificazione delle chirurgie del presidio di San Fermo. «Accorpare i primari non è come accorpare due uffici - sostiene la Cisl - Il tipo di primario e la sua specializzazione sono determinanti per orientare le prestazioni sanitarie erogate dal reparto. Un primario esperto in una specializzazione, oltre a fare crescere le professionalità interne, costituisce un riferimento che qualifica il reparto ma anche l'azienda e il servizio sanitario dell'intero territorio».

Il sindacato ribadisce le richieste. «Nessun allarmismo, ma solo la richiesta di cono-



scere che tipo di orientamento operativo si intenda attribuire alla chirurgia del Sant'Anna - si legge in un comunicato della Cisl - La funzionalità di un reparto è costituita innanzitutto dalla qualità professionale e di specializzazione dei medici, e di tutto il personale che vi opera. I nostri dub-

Chirurgia

Una sala operatoria del Sant'Anna: il reparto sarà al centro di una riorganizzazione, con l'unificazione delle attuali due unità operative in una sola a partire dal prossimo mese di ottobre

bi derivano dal venir meno dell'attuale alta professionalità di chirurgia generale, che occorre pensare di sostituire adeguatamente e che se non coperta, potrebbe significare, sul lungo periodo, anche un'incapacità di esaurire le già corpose liste d'attesa».

«Chiediamo chiarimenti di merito ed eventualmente una deroga della Regione che consenta di mantenere la qualità del servizio della chirurgia del Sant'Anna, la cui assenza andrebbe com'è ovvio, a vantaggio di altre strutture o altri territori - conclude la nota - Leggere che "tutte le attività della dismessa chirurgia generale confluiranno nella nuova unità operativa" non è stato rassicurante. C'è un problema di ridefinizione delle professionalità e di indirizzo del reparto. Molte sono le questioni da affrontare. La Cisl è aperta a ogni confronto utile».